

## Anna Torresan - Comune di Porto Mantovano

---

**Da:** gianfrancobettoni <gianfrancobettoni@pec.it>  
**Inviato:** martedì 1 dicembre 2020 08:18  
**A:** porto mantovano comune  
**Oggetto:** intervento Bettoni punto 4 C. C. 30 NOVEMBRE 2020 PdS  
**Allegati:** C.C. 30 nov. intervento PDS.docx

Allego il mio intervento sul Piano per il Diritto allo Studio discusso e approvato nel Consiglio Comunale di ieri sera.

Cordialmente  
Gianfranco Bettoni





Intervento Gianfranco Bettoni C. C. sul punto 4) APPROVAZIONE PIANO DI ATTUAZIONE Diritto alla Scuola 2020-2021

Analizzando il Piano di quest'anno posso rilevare che sicuramente l'impianto è migliorato rispetto a quelli del quinquennio 2014-2019.

E' chiaro che nelle cifre pronosticate ha un ruolo decisivo la sicurezza, condizione indispensabile per riportare a scuola i nostri bambini e i nostri ragazzi. Viste le condizioni generali in cui la pandemia continua a manifestarsi è giusto porre in essere servizi aggiuntivi, rinforzare gli educatori e mettere in condizione la scuola di esercitare il proprio ruolo educativo e didattico nelle migliori condizioni possibili di sicurezza.

Il Covid-19 ha intaccato gli aspetti didattico-educativi per cui sconteremo inevitabilmente un ritardo, o meglio un deficit di competenze in molti ragazzi, per l'assenza prolungata nell'intera seconda parte dell'anno scolastico scorso, assenza non sostituita dalla didattica a distanza che ha messo a nudo - ancor più di quanto ce ne fosse già in un periodo di "normalità" - una disuguaglianza di opportunità. Proviamo a pensare quanto sarebbe costato alle famiglie dover tenere a casa ulteriormente i propri figli, i sacrifici lavorativi a cui molte famiglie, e purtroppo molte donne, sarebbero andate incontro se non ci fosse stata questa sicurezza, che costa parecchio all'ente pubblico ma in questo periodo è impagabile. Giusto quindi far rimanere inalterate le tariffe e sobbarcarsi la differenza di costo come comunità.

Dicevamo dell'impianto migliorato. Finalmente si ribadisce anche quest'anno che le spese sostenute per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi scolastici non rientrano nel bilancio del Piano per il Diritto allo studio; finalmente - è da sei anni che lo rileviamo - si applica uno sconto sui servizi scolastici comunali per il secondo e ulteriori figli che li frequentano; finalmente si prevedono risorse - un po' poche per la verità ma mi auguro siano le prime di una lunga serie - per favorire il processo di formazione e di educazione ai valori del bene comune, la valorizzazione e l'educazione al rispetto delle regole, alla convivenza civile, alla partecipazione e cittadinanza attiva per proporre modelli di comportamento finalizzati al miglioramento della qualità di vita. Dalla scuola può partire questo forte messaggio per coinvolgere le famiglie.

Sempre nelle proposte dell'amministrazione contenute nel Piano quest'anno ancor più degli anni precedenti mi chiedo come siano possibili le attività di promozione alla lettura, che auspico e che devono essere svolte in presenza e dove possano essere ospitate visti gli ormai stretti locali della biblioteca. Oltre all'acquisto ordinario di 8000 euro sono arrivati direttamente dal Ministero altri 10.000 euro in libri, tra cui molti per bambini e ragazzi, ma fatica a immaginare dove si possano collocare in una situazione di perdurante insufficienza di spazio.

Rimangono tuttavia ancora forti dubbi su alcuni servizi scolastici e sulla loro organizzazione. Mi riferisco senz'altro al trasporto scolastico, molto oneroso e poco richiesto dalle famiglie, proprio perché poco efficiente in quanto esercitato da un unico mezzo con più di 50 posti, occupati - quando va bene - solo per un terzo. Occorre quindi ripensare l'intero servizio perché non è possibile spendere più di 2000 euro a bambino con un calendario orario che sfiora l'ora di percorso in quanto l'unico mezzo deve girare tutto il territorio. Quando sarà terminata la pericolosità del Covid occorre pensare ad un coinvolgimento dei genitori con car pooling premiante, ad un rilancio dei bicibus e dei pedibus, magari con trasporto zaini come si organizza da più parti.

Notiamo ancora la persistenza di fasce ISEE troppo larghe (7-12.000; 12-17.000; che risultano inique quando un reddito ISEE di 7.000 euro ha una tariffa uguale ad un reddito ISEE di 12.000 euro. In 5.000 euro di differenza di reddito ISEE c'è di mezzo almeno mezzo stipendio impiegatizio. La capacità reddituale deve essere più proporzionata e seguire il principio costituzionale delle progressività, anche nella scontistica dei fratelli. Ci sono in Italia esempi felici da mutuare. Detto ciò, e ribaditi alcuni rilievi che vorrei fatti propri dall'amministrazione, dichiaro che il mio voto sarà favorevole.

